

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Armonia le spese di posta in più.
 Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di scritto al capo dell'Amministrazione Popolare e i pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
 Le associazioni si ricevono:
 in Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 186.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

avvisi di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, e spazio di linea in testina.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 104.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrontate.
 I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

VOLONTARI ITALIANI IN FRANCIA

Molti giornali hanno ripetuto le voci poco benigne che s'erano sparse circa l'aver alcuni volontari dell'armata dei Vosgi abbandonati spontaneamente i propri reggimenti. Riceviamo in proposito una lettera la quale spiegherebbe le cause di tale fatto: essa è seguita da molte firme, ed è perciò che la pubblichiamo, almeno come documento. Non ci sembra del resto lontano dal vero che anche questa volta sia succeduto quanto avviene pur troppo quasi sempre nella formazione dei corpi volontari, che cioè le pretese immoderate di qualche cacciatore di gradi abbiano creato per alcuni giovani distinti condizioni così umilianti e penose da forzarli a cercare altrove un posto più conveniente anche ad onta di maggiori pericoli. Pensando alle molteplici privazioni dei volontari italiani in quel paese, noi facciamo voti perchè si ristabilisca la concordia dei lord sforzi dirigendoli ad esito sicuro, ed intanto riportiamo senz'altro quella lettera:

RÉPUBLIQUE FRANÇAISE
 Liberté, Egalité, Fraternité

ARMÉE AUXILIAIRE
CORPS DE L'ÉTOILE Valence (France)
 Bureaux d'enrôlement le 21/12 1870.

Preg. Sig. Direttore
 del GIORNALE DI PADOVA.

I sottoscritti avendo abbandonata l'armata dei Vosgi, onde formare il Corpo de l'Étoile sotto gli ordini del generale Lodovico Frapollì, hanno stabilito di far conoscere colla presente i vari motivi per cui dovettero separarsi dal grande Garibaldi; affinché non vengano credute le calunnie che vanno spargendosi sul conto nostro.

Noi, allorchè partimmo dalla patria nostra non avevamo altra intenzione che di cooperare unitamente ai Francesi affine di respingere una guerra d'invasione contraria ad ogni principio di libertà.

Ma disgraziatamente fra noi eravi degli ambiziosi che s'impadronirono della situazione, senz'averne la capacità; prova di ciò ne sia il Garibaldi sorpresi ad Autun ed il seguito massacro dei nobili volontari a Dijon, senza alcuno scopo utile. Più, tale e tanta fu la cattiva organizzazione, che molti dei nostri furono in faccia dei Prussiani senza essere vestiti, nonchè armati. Non parliamo poi della noncuranza con cui vennero accolti molti dei volontari, sicchè molti infelici (e noi siamo di questo numero) ebbero molte volte a soffrir privazioni che potevansi evitare. Ecco quali sono i motivi che ci fecero lasciare l'armata dei Vosgi, onde formare il corpo de l'Étoile, sotto l'illustre patriotta generale Frapollì; e nessuno ha certamente il diritto di farci il più piccolo rimprovero, perchè noi abbiamo cessato di combattere per meglio organizzarci, non importa sotto qual Generale, purchè il principio sia lo stesso. Ed è appunto per l'indispensabile necessità d'una buona organizzazione che presentemente ci troviamo a Valence sotto gli ordini del nostro valoroso Comandante Giuseppe Busky.

Dobbiamo però dichiarare che non per questo cessa in noi la stima e venerazione inalterabile pel Cincinnato moderno Giuseppe Garibaldi.

Speriamo, signor Direttore che avrà la bontà di far inserire nel pregio di lei Giornale questa nostra protesta, e fiduciosi d'ottenere un tanto favore, abbiamo l'onore di sottoscrivervi:

- Philips-Talvret, Lieutenant.
 - Vincenzo Bellotto, Luogotenente.
 - Vescovi Carlo, Luogotenente.
 - Moneta Aloisio, Sergente magg.
 - Pontiggia Giuseppe, Brigadiere.
 - Rambaldi Antonio, volontario.
 - Zani Donato, Sergente furiere.
 - Torre Vito, Sergente furiere.
 - Marino Mazzetti, Furiere maggiore.
 - Frangipane Ignazio, Capitano.
 - Castagno Edoardo, Sotto-tenente.
 - L. Lacroix, officier.
- per Kovées de Flarava, maggiore Giuseppe Busky.

Viste vere le arme
 Il Comandante del deposito
GIUSEPPE BUSKY.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 dicembre.

Siamo presso al termine dell'anno e ancora non si sa se veramente la luogotenenza dovrà cessare, come si diceva, pel 1° gennaio. Si è sparsa voce che il generale Lamarmora debba rimanere col titolo di luogotenente del Re incaricato degli affari riguardanti la guerra e gli esteri, e del comando generale delle truppe nella provincia; ma credo che finora nulla vi sia di deciso. Secondo un'altra voce tutta la luogotenenza continuerebbe sino al 1° aprile, cioè sino al trasferimento della capitale; ma in questo caso bisognerebbe supporre che le amministrazioni centrali corrispondenti ai ministeri soppressi, continuassero a funzionare con bilanci separati e che la prefettura per ora non si attuasse. Contro questa opinione starebbe il fatto che col 1° gennaio entra qui in attuazione l'intendenza di finanza, e già si trova qui e comincia a lavorare in via preparatoria il nuovo intendente di finanza sig. Ciognani.

È certo che tutti gli ex-ministeri lasciano una quantità d'affari riferibili agli anni precedenti e al 1870, la cui risoluzione dovrà essere affidata a tanti uffici di stralcio: ma non sembra che sia questa sufficiente ragione per mantenere la luogotenenza quando dovessero realmente funzionare la prefettura e l'intendenza di finanza.

La stessa incertezza regna circa la destinazione del personaggio che dovrà essere prefetto di Roma, e del personale della prefettura. Finora non corrono nomi, il che lascia credere che sia ancor dubbio se la luogotenenza debba o no durare. S.

BREVE DEL PAPA

ai Vescovi della Provincia di Torino
 L'Armonia pubblica il seguente Breve che il Papa inviò in risposta all'indirizzo dei vescovi della provincia ec-

clesiastica di Torino, che fu già riferito dalla stessa Armonia e da noi pubblicato.

PIO PAPA IX.

Venerabili fratelli e figli diletti, salute ed apostolica benedizione.

Quantunque alcuni di voi, venerabili fratelli e figli diletti, ci abbiano significato il loro dolore per le sacrileghe ingiurie fatte a questa Santa Sede, ed a Noi; ed abbiano procurato di sollevare con ogni dimostrazione di amore e di ossequio le nostre angustie; cionondimeno abbiamo ricevuto una nuova e più soave testimonianza della comune devozione e sollecitudine dall'amatissima lettera che tutti concordemente avete voluto inviarmi. Ne è da ammirarsi, imperocchè a Noi deve essere di dolce sollievo quella comune fede e pietà che, divampando quasi scintilla di fuoco, per gli ultimi reati commessi contro questa Cattedra di Pietro, e dilatandosi da per tutto, chiaramente dimostra ai nemici della Chiesa, quanta sia la forza di lei, quanta vita abbia la religione da loro impugnata, quanto strettamente siano congiunti gli animi e con quanta concordia concorrono tutti a sostenere e propugnare i diritti di questa Sede Apostolica, della incolumità ed integrità dei quali sentono, che nelle presenti condizioni dell'umana società il libero esercizio del nostro ministero non può farne senza: e coi quali conoscono venire protetta quella divina autorità, in virtù di cui i diversi membri di Gesù Cristo, dispersi in tutto il mondo, formano un solo mistico corpo. Accettiamo adunque con giocondissimo e gratissimo animo le dimostrazioni della vostra devozione, principalmente quando chiaro attestate, che si fa continuamente presso tutti Voi orazione per Noi, cioè che si combatte per la Chiesa e per questa Santa Sede con quelle armi, cui non può mancare il trionfo.

Proseguite adunque, venerabili fratelli e diletti figli, insieme col gregge affidato a ciascun di voi, nel pregare con perseveranza, sicuri essendo che quanto più fiera tempesta contro la Chiesa fu eccitata dalle porte dell'inferno, tanto più splendida sarà la vittoria contro di esse e tanto più ammirabile la tranquillità. Noi

aspettiamo con fiducia questo evento: e frattanto, auspice del divino favore e pegno della precipua nostra benevolenza, impartiamo amorevolmente l'apostolica benedizione a voi tutti, venerabili fratelli e diletti figli, ed al clero ed a tutto il popolo di ciascun di voi.

Dato a Roma presso San Pietro, il 12 dicembre 1870. Del nostro Pontificato l'anno 25.

(Nell'originale) PIO PAPA IX.
 Ai venerabili fratelli e diletti figli Luigi vescovo d'Ivrea, ed agli altri vescovi e vicari capitolari della provincia di Torino. — Ivrea.

L'ASSEDIO DI PARIGI

Leggiamo nella *Neue Freie Presse* in data 19 corr. il seguente importantissimo articolo sul quale richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori:

Pare che ormai si pensi sul serio al bombardamento di Parigi. Da parecchi giorni partono da Berlino e da Spandau colonne di munizioni e pezzi di grossa artiglieria per la Francia. I grandi proiettili che devono servire ai 300 cannoni *monstre* che si trovano a Villacoublay furono spediti su più di 1000 carri da quattro cavalli. Dopo il Natale dovrebbero esservi dinanzi a Parigi tanto munizioni, quanto pezzi d'artiglieria in quantità sufficiente per poter cominciare l'azione la quale sarebbe iniziata probabilmente col principio del nuovo anno.

Quando al 19 settembre il corpo di Vinoy fu respinto a Sceaux e a Villejuif, e in tal modo l'accerchiamento di Parigi divenne un fatto compiuto, quando la popolazione parigina, profondamente sconcertata dalla presenza fino allora giudicata impossibile di un esercito nemico sotto le mura della metropoli mondiale, tremava delle conseguenze di un assedio, allora il bombardamento della capitale avrebbe forse ottenuto l'effetto desiderato.

Da quell'epoca però la situazione si è notevolmente modificata. Il difensore di Parigi, il generale Trochu, si è acquistato durante la sua operosità di tre mesi una reputazione immortale, che lo pone forse al di sopra del celebre difensore di Se-

APPENDICE

CRONACA GIUDIZIARIA

ACCUSA DI FALSO IN SCRITTURA PRIVATA

Le specialità della causa di truffa, mediante falsificazione di documento privato, si riassumerebbero a questo modo:

L'accusato D. Caio Valerio C... è figlio d'uno dei più celebri professori che illustrarono la nostra università.

Se le esigenze della procedura necessitarono di svelare gli intimi segreti

della famiglia, a me il dovere comanda di non seguire punto per punto le risultanze del dibattimento e di limitarmi alle generalità sufficienti a delineare, con abbastanza esattezza, la causa di falso nella sua importanza ed estensione.

Forse un' incompatibilità di carattere determinava da principio un motivo di dissenso tra il padre ed il figlio Caio Valerio. Generoso l'uno fino alla prodigalità, economico l'altro quasi fino all'avarizia; ambizioso l'uno del nome e della fama nobilmente guadagnata coll'opera indefessa dello studio, l'altro non curante di quello e meno di questa. Concentrava il primo tutti i suoi affetti nella famiglia, ed agognava ad un matrimonio pel figlio che lo avvicinasse ad un cospicuo casato; l'altro aveva dimenticato la famiglia e prediligeva una figlia del popolo alle dame di alto lignaggio.

Fu appunto la questione del matrimonio quella che definitivamente ruppe ogni armonia di rapporti fra padre e figliuolo. E benchè continuassero a vivere sotto il medesimo tetto, l'odio era sottentrato a quel po' di affetto che li legava, odio che di quando in quando prorompeva violento e li portava ad atti che la brutalità di una passione mal frenata potrebbe solo iscusare.

L'opera degli amici riusciva in sul cadere del 1859 alla rapacificazione del vecchio professore col D. Caio Valerio. E per alcun tempo s'ebbe la calma; pur troppo, la calma che precede la tempesta! Erano passati pochi mesi, che il figliuolo ritornava alla sua prima amante che, forse, non aveva mai abbandonato malgrado le date promesse! Quindi nuovi rancori, nuove scene sul taglio delle antiche.

Finalmente nel 1866 il Valerio ab-

bandonava la casa paterna, ed il padre gli assicurava un assegno mensile di fiorini 45. — Da quest'epoca cessò ogni relazione tra padre e figlio; da quest'epoca, se la memoria non mi tradisce, il figlio non avrebbe trovato modo a varcare la soglia della casa dell'ottuagenario professore, se non alla vigilia della sua morte avvenuta nell'aprile del 1869. Il povero vegliardo così solo, senza conforti, si diede ai suoi libri, che egli diceva i suoi consiglieri; ma pure il dolore dell'abbandono lo sorprese suo malgrado, e non seppe resistere alla tentazione di dettare un'autobiografia in cui descrivere il contegno del figlio a suo riguardo.

Questa commovente memoria costituì una delle pezze processuali lette al dibattimento; non ricorderò il contenuto come quello che troppo da vicino tocca alla famiglia C...

Quale non fu pertanto la sorpresa dei numerosi legatari del defunto professore, all'insinuazione negli atti della ventilazione dell'eredità, per parte del D. Valerio di un credito vantato in confronto del padre di ben 200,000 lire, in base a lettera cambiale del 31 ottobre 1859? Potevasi supporre una ragione qualunque di una così vistosa donazione? Potevasi supporre un motivo che tranquillasse sopra quell'atto che contemplava più del doppio della sostanza patrimoniale del defunto? Potevasi con quella obbligazione conciliare le disposizioni del testamento e dei codicilli?

Il sospetto che quella carta di credito fosse viziata di falsità, era legittimo; di modo che si dovette rimettere gli atti alla sede penale per l'avviamento dell'inquisizione, quando le accurate indagini assunte in sede ono-

bastopoli, il generale Tottleben. Parigi, la cui importanza essenziale è quella di un vasto campo di battaglia cinto da numerosi forti, ha oggi un esercito assai abile come fu dimostrato dai combattimenti sulla Marna. Parigi ha, oltre di ciò, nei tre mesi dell'assedio, avanzate e sue difese e allargate la linea di accerchiamento. Al sud furono costruite dinanzi ai forti di Montrouge, Bicêtre e Ivry tre nuove opere, cioè le trincee di Moulin Jaquet, Villejuif e Cachan che sono in comunicazione tanto fra loro, quanto colle località di Cachan, Villejuif, e Vitry, e che hanno spinto le loro trincee di attacco fino a 3000 metri verso li sud.

All'Ovest si fortificarono la penisola di La Varenne sulla Marna e l'altipiano di Avron, il tiro de'oni cannoni giunge sino a Chelles. D'altronde la fronte orientale di Parigi è così forte per la natura e per l'arte che né da questo lato né al Nord presso S. Denis e Aubervilliers può contarsi sopra l'efficacia di un attacco. Anche qui la linea francese, come lo prova uno degli ultimi combattimenti d'avamposti presso Blanc-Mesnil, fu spinta innanzi fino oltre Le Bourges. All'Ovest il monte Valeriano insieme alla nuova trincea di S. Ouen e Courbeville mantiene gli assediati a una rispettabile distanza. Si può dire che la linea d'accerchiamento che i Prussiani occuparono in principio dell'assedio sia stata allargata da tutte le parti, e che i Francesi partendo dal forte di Montrouge nella direzione del Nord e dell'Est fino al canale dell'Ouroq abbiano posto una nuova linea di fortificazioni. Tanto su questo tratto, quanto nel Nord e nell'Est, quindi dal canale dell'Ouroq sino al monte Valeriano non esiste per gli assediati alcuna possibilità di trovare una posizione per le artiglierie da cui possano essere colpite le mura di Parigi, meno poi la città: inquantochè le opere francesi si trovano qui dappertutto distanti di mezzo miglio ad un miglio dalla cinta principale.

L'unico tratto sul quale i difensori di Parigi non abbiano fatto quasi nessun progresso è quello dirimpetto ai forti di Vanves e Issy, ai bastioni di Point du Jour e alle opere di Béllancourt. Qui le posizioni prussiane si trovano sulle alture di S. Cloud, Sevres, Meudon e Clamart. Queste posizioni dominano le alture suindicate come pure una parte dei sobborghi di Passy, Grenelle e Van girard, e da questa parte deve quindi cercarsi il punto vulnerabile delle fortificazioni di Parigi. Da queste alture potrebbe inaugurarsi l'azione delle artiglierie contro Parigi, ciò che d'altronde è reso probabile dalla concentrazione del grande parco d'artiglieria presso Villacoublay, località posta sull'altipiano di Vélizy, a un'ora circa di strada dalle tre queste alture.

L'azione sui punti da noi accennati potrebbe iniziarsi in due modi. O mediante un bombardamento dei sobborghi di Passy, Grenelle e Vaugirard, o mediante un combattimento d'artiglieria con le opere di Point du Jour, Billancourt,

Issy, e Vanves. È molto problematico se il bombardamento di questi sobborghi inconcludenti eserciterà alcuna impressione sui Parigi, dopo che essi ripetutamente e largamente versarono il loro sangue.

Anche il combattimento coi forti può incominciarsi in due maniere: o collo spiegare una forza soverchiante di artiglieria e col distruggere in tal modo le opere in discorso, o coll'acingersi a un assedio regolare mediante parallele, trincee ecc., ecc. In entrambi i casi le perdite non sarebbero, a nostro avviso, in proporzione col tempo guadagnato, poiché in fin dei conti non la è che questione di tempo e Parigi deve esser costretta dalla fame a capitolare.

Ciascuno dei forti di Parigi è per sé solo un equivalente di Toul, di Biche, di Verdun o di Thionville, e ha su questi il vantaggio di non essere abitato, ma di possedere invece degli spazi a prova di bomba in cui la guarnigione può essere posta al sicuro. Un assedio regolare, quando non sia disturbato dalla cosiddetta difesa attiva, vale a dire sortite, guerre di mine ecc., e quando non si receda dal montare all'assalto della breccia, è sempre di riuscita sicura. Nella fortezza costrutta secondo il vecchio sistema con linee coordinate, le sortite incontrano sempre delle difficoltà. Ciò si vide anche a Strasburgo. Nelle fortezze moderne la cosa è diversa. Il generale Trochu può p. e. sboccar facilmente da Parigi col suo intero esercito nello spazio che corre tra i forti di Vanves e di Ivry, penetrare nelle vie coperte, e distruggere i lavori d'assedio prima che le truppe assediati le quali devono esser tenute del fuoco micidiale delle opere fortificatorie siano in grado di accorrere in difesa delle batterie.

Coll'attacco ai forti, i Prussiani conseguiranno senza dubbio dei vantaggi e riusciranno benissimo ad impadronirsi dopo un combattimento di artiglieria luogo e sanguinoso: noi non crediamo però che una tale misura abbia l'effetto di accorciare la probabile resistenza dei Parigi. Se adunque ora, malgrado che sia trascorso il tempo utile per l'azione delle artiglierie, si pensa ancora al bombardamento di qualche singolo punto della città o dei forti, ciò deve considerarsi tutto al più come una concessione al popolo tedesco il quale anela al termine della guerra, o come uno zucchero ai soldati a cui l'accerchiamento pare ormai troppo lungo, e che sono impazienti di uscire dalla monotonia dell'eterno servizio d'avamposti.

(Dalla Stampa).

DIRITTO DELLE GENTI

Fra i molti sintomi della profonda perturbazione morale che travaglia la nostra generazione, sarebbe difficile trovarne uno più scoraggiante di quello che ci offrono a gara, e l'una dopo l'altra, le grandi potenze.

Una di esse, la Russia, perchè reputa venuto il momento opportuno di redi-

mersi dalla grave umiliazione della pace di Parigi, denuncia al mondo il trattato del 1856, e dichiara puramente e semplicemente che non si ritiene più legata ad osservarlo.

Un'altra, la Prussia, che parla sempre in nome della Provvidenza anche in mezzo agli accidii ed alle stragi più efferate, dimentica il suo mistico linguaggio per dare all'Europa la notizia che d'ora innanzi non osserverà più le stipulazioni del trattato del 1867, e che occuperà il Lussemburgo.

Una terza, l'Unione Americana, fa noto per bocca de' suoi generali che siccome il partito repubblicano rappresentato dal presidente Grant sente che perderebbe il potere se non procurasse di stringere gli accordi con tutte le altre nazioni mercè dei pericoli di una guerra straniera, ha deliberato di romperla con la Gran Bretagna.

Coprire il mondo di rovine e di lutti, spargere nel sangue ogni pacifico commercio ogni utile industria, sprecare in orribili lotte i tesori che il lavoro ha accumulato e che la cresciuta piaga del pauperismo domanda al risparmio ed alla provvidenza, non far servire ad altro che alla distruzione selvaggia le più meravigliose conquiste della scienza moderna, sono delitti dai quali più non rifugge la politica, sono misfatti ai quali si dà il nome di abilità e di gloria.

Una volta i conquistatori e gli ambiziosi cercavano almeno un pretesto per palliare e giustificare in apparenza una levata di scudi. Oggi si è persino posto in non cale il proverbio che l'ipocrisia è un omaggio alla virtù; si trascura e si sdegni di mascherare la violenza. La brutalità soldatesca non fa più ribrezzo a nessuno. Cartouche ha preso il posto di Don Basilio, e l'audacia è tanto più applaudita quanto è più temeraria.

Il diritto pubblico internazionale in questo momento non è più che una parola vuota di senso. Chi sa di poter mettere in campo il numero maggiore di baionette e di mitragliatrici, proclama sfacciatamente al mondo che *stat pro ratione voluntas*.

Durerà questo stato di cose? Non si troverà modo a porre un argine a questo irrompere della barbarie, a questa auto-crazia della forza?

A giudicarne dal contegno delle potenze spettatrici del turpe fenomeno, converrebbe rispondere che la causa della ragione e della giustizia è disperata. L'Inghilterra, dopo avere nei secoli andati insegnato coi suo Hobbes e praticato coi suoi ammiragli e generali questa teorica della violenza, sembra ora disposta a lasciare che l'applichino gli altri, fosse pure ai suoi danni. L'Austria e le potenze di razza latina, avvolte nelle spire delle loro questioni interne e soprattutto minacciate dal problema finanziario, mentre la più forte di tutte giace sotto il cumulo di orrende sciagure, sono condannate ad assistere inerti agli abusi dei masnadieri scotrati.

Ma se il viver sociale è la destinazione dell'umana famiglia, se la base dell'incivilimento ha da essere nei principii morali, se la pace e la sicurezza

coscienza la punizione della falsità materiale che non può essere feconda di danno alcuno. Fu alterazione fraudolenta della verità? L'atto fraudolentemente alterato può produrre un effetto dannoso? Ecco i due quesiti a cui conviene rispondere per determinare la falsità criminosa; poiché ove la frode compiuta fosse impotente a produrre il meditato delitto, essa non sarebbe che l'indice di un pensiero colpevole, che la coscienza riprova, ma che la legge non può colpire.

Nel caso, la carta falsificata, l'uso della medesima, non poteva nuocere per nessuna maniera a chi che sia, perchè la cambiale aveva perduto il suo valore giuridico ed economico in forza della prescrizione, e la forma nella quale era stata stillata non permetteva ad essa neppure la qualità di un chirografo d'obbligo civile; quindi

sono le condizioni necessarie dell'esistenza delle nazioni converrà pure che a tanta lattura un rimedio si trovi.

Frattanto un pensiero che nasce spontaneo in chi si faccia a considerare le cause che rendettero possibile tanto perversimento della politica moralità, si è quello della necessità di risalzare e di ricostituire le nazionalità occidentali, che ebbero sempre la missione di frenare le tendenze usurpatrici del centro e dell'oriente d'Europa.

La Francia, l'Italia, la Spagna si paleano ogni dì più necessarie alla pace del mondo. Il loro abbassamento coincide sempre, in tutte le grandi epoche della storia, con la umiliazione e coi punti di sosta della civiltà umana. All'Italia specialmente si appartiene ora una bella e grande missione; e da Roma può e deve partire una volta ancora, come già altre fiate nel passato, la parola del diritto e della ragione. Che tutti fra noi lo ricordino, e facciam nostro il nobile motto dell'antico patriziato francese *Noblesse oblige!* *Corr. di Milano*

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — Scrivono all'Italia Nuova:

Vi dissei ieri che l'abolizione della moneta di rame pontificia avrebbe messo in costernazione tutta Roma, se il Municipio non interveniva incaricando pel cambio tutti i tabaccai della città. Non ostante questa agevolezza pel cambio procurata dal Municipio, i tabaccai si trovano assediati e spesso non hanno pari moneta di conio italiano per barattare con la pontificia.

FIRENZE, 23. — S. M. il Re Amedeo, I, con parte della deputazione spagnuola e molto seguito, giunse ieri sera alle ore 11 1/2.

Erano a riceverlo alla stazione i ministri di Stato, l'ambasciatore di Spagna, il prefetto, il sindaco, il generale Di Sonnaz ed il marchese di Lajatico.

Col treno ordinario, proveniente da Milano, questa mane, alle 7 20, giunse in Firenze S. A. R. il principe Umberto con due suoi aiutanti. (Fanfania)

Oggi alle ore 11 ebbe luogo l'inaugurazione della seconda fiera di vini italiani con intervento del comm. Castagnoli, ministro di agricoltura e commercio, del sindaco e delle principali autorità civili di Firenze. (Idem)

Senza tema di passare per indiscreti siamo lieti di svelare al pubblico, secondo i si dice, che col primo del prossimo gennaio il principe Carlo Poniatowski entrerà in funzione di primo prefetto di palazzo alla Corte di S. M. il Re d'Italia. (Gazzetta d'Italia)

MILANO, 23. — Con una lettera comparsa nella Gazzetta di Milano il signor Felice Cavallotti dichiara di ritirarsi da quella redazione.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Il tenore sibillino dei telegrammi prussiani sugli effetti delle sortite di

mancando per tal guisa uno degli elementi costitutivi della truffa criminosa non era logica, non era giusta che la dichiarazione d'innocenza del dottor Valerio C....

A rendere per quanto mi è possibile compiuto questo resoconto del dibattimento, mi corre l'obbligo di ricordare la soda e severa requisitoria del cavaliere Leoni rapp. il Pubb. Ministero. Propostosi in sul principio della sua arringa di dimostrare che la firma della cambiale era falsa; che autore della falsificazione era il dott. Caio Valerio C...., che nel fatto si doveva ravvisare tutti i caratteri del falso ed il crimine di truffa, egli s'atteneva rigorosamente alla via tracciata, e con eloquentissima parola, chiedeva la condanna del dott. Valerio C.... a 6 anni di carcere duro.

L'avv. cav. Deodati a quella vece, con

Trochu nel 29 e 30 novembre, e sul combattimento del 2 corrente ci autorizzammo ad accogliere col beneficio dell'inventario anche il modo con cui da Versailles ci si annunzia la sortita del 21. Difatti ci si assicurò anche allora che i Francesi erano stati respinti da tutte le posizioni conquistate, ma poi si seppe che invece si mantennero, come si mantengono ancora e formidabilmente tanto a Champigny che sull'altipiano di Avron.

Da Versailles si ripete la stessa formula: *il nemico fu respinto*; mentre da Bordeaux si telegrafa che la sera del 21 le posizioni della Casa Bianca, di Villa Evran e Drancy rimasero in possesso dei Francesi. Prima di aggiustare piena fede al dispaccio prussiano che annunzia la ripresa di quelle posizioni nel 22, attendiamo nuova conferma; tanto più che da poco in qua i Francesi si mostrano assai modesti e veritieri nei loro rapporti, e anche questa volta dichiararono subito di non aver potuto conservare Le Bourget, che avevano pure conquistato.

Si attende di momento in momento una battaglia a Le Mans. Se le sapienti manovre di Chanzy ottenessero il compenso di una vittoria campale le sorti della guerra potrebbero forse subire un completo mutamento.

Da alcuni giorni si trovano a Vienna agenti francesi che fanno considerevoli acquisti di carne di buca salata. Si accerta che la medesima sia destinata per Parigi, dove giunge per la Senna e da questa per vie sotterranee nella città assediata.

Il Daily News scrive:

Parigi potrebbe con opportune restrizioni sostenersi sino all'aprile. Il governo inglese non ha presentemente speranza alcuna di promuovere la fine della guerra per mezzo di un armistizio, d'un Congresso o di conferenze.

Il Daily Telegraph dice che il bombardamento di Parigi è per momento impossibile, perchè occorre un mese per mettere le artiglierie in posizione.

A Fontainebleau un trasporto di prigionieri della Loira forte di 1000 uomini e scortato da 40 soldati, fu insultato dagli abitanti perchè si lasciarono prendere, e poi condur via sotto una scorta si doleva. In seguito a ciò i prigionieri disertarono; 860 però ne furono ripresi. Un trasporto di convalescenti tedeschi fu attaccato, e nel combattimento derivato fece prigionieri 156 francesi, tra i quali due ufficiali.

Lilla, 20 dicembre. — Una notificazione ufficiale da Albert del 18 dice: Allorchè il generale in capo francese walk le colline nei dintorni di Amiens per fare una ricognizione, la guarnigione della cittadella gettò delle bombe, che ferirono 6 abitanti di Amiens.

L'Allgemeine Zeitung del 22 reca; Un arrestato proveniente da Parigi è caduto ieri presso Rothenbourg sulla Tauber. Ne discussero quattro persone e il pallone si è alzato di nuovo. Una di esse fu arrestato e le altre vengono inseguite.

riaria, e le deduzioni giudiziali di alcuni fra i legatari vennero a dimostrarlo sempre più fondato.

I periti chiamati a pronunciarsi sull'autenticità della firma del documento 31 ottobre 1859, dichiarano in via assoluta che quella firma non era conforme a quelle molte che rilevavansi dagli atti del prof. C. allegati in processo, e perciò falsificata.

Il dott. Valerio all'incontro pretendeva che quella firma fosse genuina; e la causale dell'atto stesso riportarsi al 1859, precisamente a quel tempo in cui, per opera di alcuni amici, padre e figlio si avrebbero riconciliato. Ed a dare un maggior colore di verità alla sua eccezione di difesa, aggiungeva che quella cambiale, doveva essere il documento per il quale, accertato il suo patrimonio, egli potesse chiedere in isposa persona di famiglia nobile e decorosa.

Le due tesi accennate furono l'argomento intorno al quale ebbero ad aggirare l'intero dibattimento del 17, 18, 19, 20 e 21 corr., e che nella sera del 21 si chiuse finalmente con un verdetto di innocenza a favore dell'accusato dott. Caio Valerio C....

Se non che, questo verdetto d'innocenza, addomanda alcune spiegazioni per definire il suo vero tenore. Il tribunale riconobbe bensì falsa la firma nella cambiale 31 ottobre 1859, come riconobbe autore della truffa il D. Caio Valerio C...., ma tuttavia non ravvisò gli estremi del reato di falso. Il concetto di reato di falso, determinato secondo la teorica della economia criminale, si dilunga di molto dal volgare e comune. La filosofia penale definisce la falsità in ordine alla ragione punitiva, e perciò, non mai dimenticando lo scopo della legge, abbandona alla

forma felicissima, con ordine logico ammirabile, discendeva a combattere punto per punto gli assunti dell'accusa.

Intrecciando nei fatti l'idea direttiva, nell'applicazione pratica delle leggi la espressione concreta di un principio astratto, egli seppe sollevarsi talora agli inconcussi veri della scienza; e coordinando a questi le sue vedute, concludere, come per assioma matematico, nell'innocenza del suo cliente. Se il tribunale non credette di accettare per intero le robuste argomentazioni dell'illustre avvocato, la memoria però della sua splendida difesa resterà viva fra noi come esempio bellissimo di oratoria forense.

MEVIO.

N. 32377
Sez. I



1-729

Regio d'Italia

R. INTENDENZA PROVINCIALE DELLE FINANZE
IN PADOVA

Avviso

In esito all'Avviso di questa Intendenza di Finanza 14 corr. N. 31520, si rende noto che oggi vanno deliberato provvisoriamente al sig. Tentori Aristide fu Cristoforo col'aggio del 3:31 per 0/10 l'appalto di esazione della tassa sul macinato nel distretto di Camposampiero, e che alle ore 12 merid. del giorno 27 corr. scade il termine dei fatali per la offerta del ventesimo in ribasso sul dato del 3:31 per 0/10.

Non vengano presentata nel giorno ed ora suddetta alcuna offerta di migliororia ammissibile, sarà definitivamente aggiudicato l'appalto suddetto sig. Tentori Aristide fu Cristoforo.

Padova, 22 dicembre 1870

L'INTENDENTE
Verona

N. 185-1877
Sez. V.

1-728

R. Prefettura di Padova

AVVISO

Nel giorno di giovedì 29 dicembre 1870 alle ore 2 pomerid. nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Divisione V sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di candele per la delibera dei lavori di demolizione di fabbriche e banca a robastamento dell'arginatura sinistra di Adige nella località Drizzagno Pisani in comune di Boara.

La gara verrà aperta sul dato peritale di Lire 9460, — e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta.

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto certificato d'idoneità e cautare la propria offerta con un deposito di lire 950 in cartelle del Debito Pubblico al valore di borsa oltre ad ital. lire 66 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale per le spese inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatali) resta fino ad ora stabilito alle ore 2 pom. del giorno 3 gennaio p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni sessanta lavorativi giusta rettifica introdotta dal Ministero col d. sp. 19 corr. n. 55820-14734 e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 1500 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 p. 0/10 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà

dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, li 22 dicembre 1-70

Il Segretario Capo Rocchi

N. 3751

AVVISO PER MIGLIOR'A

1-872

In dipendenza all'avviso d'asta 17 dicembre 1870 pari numero si notifica che venne oggi deliberato l'appalto dei lavori di costruzione di un magazzino idraulico nella sinistra di Brentone a Codivigo in prossimità al passo volante presso la foce in Laguna, col ribasso del sei per cento 6 per 0/10 sul prezzo peritale di L. 18200.

Il periodo di tempo entro il quale si può ribassare il prezzo di aggiudicazione scade nel giorno di mercoledì 28 dicembre 1870 alle ore 12 merid. precise.

Le offerte di ribasso che si producessero non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione e devono essere presentate alla R. Prefettura di Padova munite del deposito cauzionale prescritto dall'avviso d'asta primitivo e del Certificato d'idoneità.

Trascorsa l'ora meridiana del giorno 28 dicembre 1870 non potrà essere accettata alcun'altra offerta di migliororia. Tanto per notizia e norma.

Padova li 23 dicembre 1870

p. Il Consigliere Rocchi.

N. 3367-1878

Div. V

1-727

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di giovedì 29 dicembre spir. alle ore 12 meridiane nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Divisione V sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di candele per la delibera dei lavori di protezione dell'argine sinistro d'Adige nella località Drizzagno Porcaro, Volta Trivellina e Marezzana Papafava mediante costruzione di porcellamento sopra fondazione di materiali di campagna.

La gara verrà aperta sul dato peritale di Lire 23970, — e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta.

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto certificato d'idoneità e cautare la propria offerta con un deposito di lire 2400 in cartelle del Debito Pubblico al valore di borsa oltre ad italiane lire 60 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 merid. del giorno 3 del vent. gennaio.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 100 e decorrerà dal di della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto

con acconti di L. 2000 circa a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 p. 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova li 22 dicembre 1870.

Il Segretario-Capo Rocchi

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più

CAPELLI BIANCHI



MÉLANOGÈNE
TINTURA PER ECCELLENZA

DI DICQUEMARE sive, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcuna odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47
Deposito a Parigi, rue d'Angoulême, 24.

Prezzo L. 6.
Deposito centrale e vendita presso l'agenzia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e nei principali parrucchieri e profumieri. — Spedite in provincia contro vaglia postale.

DA VENDERE

una macchina idrofora a cavallo, tanto a due come a 3, a 4 cavalli; per l'acquisto rivolgersi a persona incaricata presso l'avvocato Leonarduzzi Piazza Garibaldi. 12-683

ACQUA DI JANINA

Del Dott. A. HENR,

PER LA

COLORAZIONE DEI CAPELLI
E L'IGIENE DELLA CAPIGLIATURA

L'ACQUA DI JANINA è ottenuta, inoffensiva ed igienica. Da si capelli una tinta naturale, li rende soffici e brillanti ed agisce egualmente per tutte le capigliature. Al contrario delle altre tinture la sua azione è d'una innocuità completa, perchè non entra nella sua composizione alcuna prodotta velenosa o irritante.

Coll'uso di quest'acqua si ottengono gli stessi vantaggi che offre per la colorazione dei capelli, impiegandola a distruggere le pellicole, le eruzioni pericolose della cute, etc., la radice del capello ritorna in uno stato perfettamente normale e nella più esatta proprietà.

Deposito a Parigi da M. Heitz, rue Feytaud, 7.

VERA TELA ALL'ARNICA

del Farmacista

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli N. 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Gliova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estesa specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'illustre Allgemeine Medicinische Central Zeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno XXXVIII di questa vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Cheemi aus dem Land, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysieren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gethan, dass dieses Galleani's Echtes Arnica Pflaster ein ganz besond. ers anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus Neuralgie, Hüftschmerzen, reumatisoh Schmerzen, Quatschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einwendung von 14 Sil-ler groschen franco durch ganz Europa perendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. . . L. 1 20

Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . » 1 75

Negli Stati Uniti d'America franca, . . . » 3 30

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel Magazzino di droghie PIANERLE MAURO, — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassarre — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri; — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 25-81

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiassa, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sozza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi a nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura, n. 65,184. Prunotto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalarato in teologia ed arciprete di Prunotto.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,160.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiassa, tante che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiassa, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

Franz. KLAUSBERGER, medico del distretto.

Berlino, 6 ottobre 1866.

Cura n. 81,456

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANSELMI

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il polto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di estinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 31 Via Previdenza TORINO

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Comessatti — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

Padova, 1870, Prem. tip. Sacch. us.

PADOVA - Tipografia e Libreria Edit. F. Sacchetto - PADOVA

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

DI

LIBRI ILLUSTRATI

ITALIANI E FRANCESI

Per Strenne del Natale e Capo d'Anno

Strenna Veneziana — Strenna Italiana — Strenna Artistica — Almanacchi — Calendari — Libri di devozione — Libri d'educazione — Oleografie — Fotografie — Incisioni — Litografie — Stereoscopi — Album ecc.

LA STESSA LIBRERIA S'INCARICA DEGLI

ABBONAMENTI

A qualunque Giornale italiano ed estero

POLITICO - LETTERARIO - SCIENTIFICO

Spedizione postale diretta al committente — Pagamento anticipato — Gli abbonamenti vanno rinnovati 12 giorni prima della scadenza.

PADOVA - Tipografia e Libreria Edit. F. Sacchetto - PADOVA

DEPOSITO CALZOLERIA della PROPRIA FABBRICA

PADOVA
Via Gallo
sotto
l'Università

TREVISO
Piazza
dei
Signori

dei Fratelli BÖHM

CON VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO
A PREZZI MODICISSIMI

Con locale decente ed appropriato alle signore che intendessero fare acquisti.